

Alla superiora delegata di America.

V.G.M.G.F.

Genova, 12 giugno 1901

Cara Suor Scolastica,

Ho ricevuto le vostre lettere dell'otto e del quindici Maggio. Sono sorpresa, e mi rincresce immensamente che in Montevideo vadino ancora avanti i disordini suscitati contro la religione. Preghiamo che Iddio abbia pietà di tutti e faccia presto ritornare l'antica tranquillità in codesto paese, come è il voto di tutte le persone da bene. Se le suore partite al 15 Maggio non avranno potuto discendere a Montevideo, il Ministro Munoz al quale erano raccomandate e affidate avrà pensato bene per farle sbarcare a Buenos Aires, perché appena abbiamo saputo che potevano partire non abbiamo più avuto tempo di avvisarvi del loro arrivo. Per nostra tranquillità vi prego di darci presto notizie, perché se le suore non fossero discese, quando il vapore si fermò costì, avranno avuto mezzo di farvi sapere che ci sono, e vi avranno consegnato le lettere che davo disposizione per le suore, una memoria che mandai a tutte le suore di costì, anche dei libri di lettura che mandavo a ciascuna casa, e un servizio da tavola per la Signorina Heber, dono alla stessa delle suore di Genova. A proposito dei libri vi avverto che per combinazione, me ne sono trovata due qui dopo la partenza delle suore, che erano destinati per due case dell'America e non so quali siano. Vi prego perciò di farmi il favore d'informarvi a quali case mancarono e di mandarmelo a dire acciò possa loro mandarli alla prima occasione.

In quanto alla signora Maria da che mi dite che monsignor Soler vede bene che faccia una vendita, benedico Iddio se si decide. Il Signore Le dia lunga vita ma se venisse a morire, in questo modo si risparmierebbero disturbi e diritti che sono tanto forti. Fate dunque in Domino quello che è per il meglio, parlatene coll'Avv. Rios che conosce bene la cosa e sa tutto e vi potrà aiutare. Se venisse fatta la vendita sarebbe bene che il capitale non fosse impiegato in cartelle al nominativo, perché alla sua morte sarebbe la stessa cosa, ma se la signora lo desiderasse le potrebbe intestare a quella suora che sarà di sua maggior fiducia. S'intende che di questa cosa ne parlerete anche coi RR.PP. e sentirete il loro consiglio.

Aspetto la lettera che riceverete dal Vescovo di Santa Fe intorno alle suore di Alberdi. Mandatemela presto affinché possa farla vedere al Vescovo e al M.R. Padre

Provinciale, e quindi definire una cosa sicura per ritirare o stabilire in quel luogo le suore. Vi raccomando di non accettare nessun appezzamento di terreno. Quando sarà decisa la cosa ve lo scriveremo. Vi ripeto di non accettare n, terreno n, condizione di scuola.

Vi raccomando, cara suor Scolastica, di non far curare le suore dal medico Morfino. Desidero che questo medico non metta piede in casa. Per le suore dell'ospedale raccomandatevi al dott. Ricaldoni perché mentre va all'ospedale per gli altri infermi non avrà difficoltà di curare le suore. Se non potrà lui potrete dirlo a Lebano o a Negrotto. Per le suore di casa chiamate Barattino, se potrà venire, e se non potrà lui lo direte a Lebano o a Negrotto, ma vi ripeto non servitevi del dott. Morfino.

Cara suor Scolastica, mi mettete un po' in pena per tante infermità che mi scrivete delle suore. Io voglio sperare che saranno disturbi di stagione, e quindi malattie di poco momento. Mi dite che presto manderete la fotografia della casa, ma permettete che vi dica, cara figlia, che qui anche i superiori sono un po' meravigliati che non vi siete degnata di mandarci il disegno.

Ho sentito le notizie delle due superiore di Rosario. Non mi sono ingannata nelle mie supposizioni, né s'ingannò chi me ne informò. Però suor Scolastica vi sbagliate a partito col dire che sono anni e anni che tra quelle due superiore esiste una tale disunione. Prima che io lasciassi l'America niente di ciò esisteva e vivevano in pace e in armonia. Tengo anche delle loro lettere sottoscritte da esse e da suor Elisabetta, le quali confermano la loro buona unione. Ho interrogato suor Annunziata se nel tempo della sua direzione si è avveduta di qualche cosa e mi afferma di no, da parte qualche piccola umana miseria. Tutto ciò conchiude che le due superiore si sono prese di mal'occhio da qualche tempo in qua solamente. Non si può lasciar continuare le cose in questo modo e procureremo di prendere provvedimenti appena sia pronta la casa in Montevideo, se non si potrà rimediare prima.

In quanto alla casetta del Rosario ormai la cosa già è fatta, ma credete suor Scolastica che coi chiari di luna che ora corrono in codesti paesi era da pensar meglio, né io, né il Padre Provinciale, né le suore assistenti possiamo approvarla. Se le suore di Rosario avevano bisogno della casa potevano prenderla in affitto ma non figurar di essere proprietarie, perché con questo aspetto diminuiranno le elemosine mentre siete cariche di debiti. Prendendo il danaro ad prestito avrei potuto anch'io far compere, ma

non mi fidai e ne ebbi esempio da tante comunità più forti della nostra che stettero in case di affitto per anni e anni. Perché non potevano starci ancora un poco anche le nostre suore? almeno fino a tanto che non fosse ammortizzato il debito con monsignor Silva?

Vi serva questo di norma cara figlia per l'avvenire di non fare più nessuna compera senza averne ricevuto l'autorizzazione dai Superiori.

Ho parlato col M.R. Padre Provinciale e colle suore assistenti della disunione che regna tra suor Chiara e suor Filippa, e sia il Padre che le suore ne portano tanta, tanta pena.

Cara Suor Scolastica, sono stata a Roma e non sò dirvi quanto ho trovato ben disposto per noi il Rev.mo Padre Generale e il Cardinale Vives Cappuccino col quale ebbi un colloquio e mi accolse paternamente e mi disse che lui non ha difficoltà di prenderci sotto la sua protezione. Ho quelle care nostre sorelle martiri quanto devono pregare per noi! Il Cardinale stesso mi disse che Iddio ha concesso un privilegio al nostro istituto, donandoci quelle martiri...Tutti due mi domandarono se in tutte le case le suore sono buone. Oh cara suor Scolastica, più che guardare tanto agli interessi temporali, e a ingrandire case, vi raccomando di lavorare la casa del cuore delle figlie, affinché sappiano custodirlo e mantenere ogni loro affetto per Gesù. Animatele al sacrificio, fatele pregare onde si conservino sempre buone. È questo il voto dei superiori ed è per questa speranza che si mostrano tanto benevoli verso di noi.